

Roma 6 Febb. 1874

L. R.

Approposito della partenza del Cav.  
Cesana, direttore dell'Italie, il quale  
mi chiede di essere presentato a te,  
per ringraziarti delle due ultime  
due lettere, e del galateo che mi fu  
recato da Armitet. Ho pregato Cat-  
-neo di farti pagare l'imposto in  
oro al tuo procuratore.

Li trinceremo ufficialmente per  
incaricarti di far ricerca d'una nuova  
casa per la Legazione, facendo il contratto  
d'affitto a nome e per conto del governo,  
per un dato numero d'anni. Deploro per  
conto mio che non si sia potuto ottenere  
l'acquisto del palazzo attuale. M<sup>te</sup> vi si  
sarebbe deciso all'ultimo: ma colla poca  
autorità del Ministero sulla Camera, nella  
attuale situazione finanziaria, vedo che  
le difficoltà sarebbero state gravissime.  
Pu' pure vendere i miei pochi mobili co-  
tuoi. Non val la pena di farti mandare in  
Piemonte.

Riesci non senza grandi fatiche a far

collam

Lo scerzio personale fra G<sup>ti</sup> e Vella.  
Furto giorni fa essi vennero a pranzo  
con me. Beaucheri, Lanza e Minghetti  
erano pure fra i convitati. Continuo ad  
adoperarmi per cercare di raccogliere nello  
Stesso Ministero Vella, Visconti e Minghetti.  
Varrebbe la sola combinazione che potrebbe  
avere quarantidue di serietà e di durata.  
Tut troppo gli intrighi in senso contrario  
non mancano. G. afferma che M. ha preso  
ormai impegni inevitabili colla sinistra;  
M. dice che G. fa opposizione alle sue leggi  
di finanza. Certo è che la confusione dei  
partiti è grandissima nella Camera e nel  
paese. Ne abbiamo avuto prove nell'ultimo  
voto sull'obbligatoria istruzione. La legge  
era mal fatta, ma il principio era ottimo.  
Una coalizione di voti di sinistra e d'estrema  
destra ottenne il rigetto della legge e d'obbligo  
Peraloja a dar la dimissione. Per mantenersi  
in bilico fra i partiti, M<sup>te</sup> non sempre per  
ora fa la cucina. Uno dei Ministri attuali assumerà  
l'interim. Ma intanto gli intrighi parlamentari  
invece di scembarli s'aumenteranno. Non  
so come M<sup>te</sup> possa contare sul centro sinistra.  
Esso manca assolutamente d'uomini capaci  
ed autorevoli. Votavamo la legge sulla circola-  
zione cartacea, per chi dà soddisfazione alle

esigenze regionali dei Branchi di Toscana,  
di Napoli e di Sicilia. Ma quanto a votar  
leggi efficaci d'imposta, è inutile sperarlo.  
Tuttavia l'aggio cresce, il disavanzo non dimi-  
nuisce, la rendita ed il credito pubblici ne  
soffrono. Dio ce la mandi buona.

Ormai veduto l'incidente La Marenosa. È  
stato un altro tratto epitafico. Gli articoli  
furibondi dei giornali prussiani avevano esi-  
citata una reazione a favore del generale.  
Poi se la cavo - dettamente con qualche  
frase. Speriamo che anche questa pagina  
dolorosa di storia sia terminata. Lam.  
è furibondo contro P<sup>te</sup> e M<sup>te</sup>. Ben lungi  
dal riconoscere il suo torto, è fiero delle  
sue indiscrezioni. Vedo che i giornali francesi  
lo approvano, e non me ne stupisco.

La circolare sul Conclave fece ottima  
impressione a Vienna. Era il solo nostro  
scopo. Essa fu comunicata dal C<sup>te</sup> Andrássy  
alla Neue Presse Freie. Anche a Berlino  
non dispiacque. Ci comprende anche la  
che noi dobbiamo avere verso il Papa una  
politica diversa da quella seguita in Prussia.  
Invece non mi stupirei che il chiacchio fatto  
per l'affare Lamarmora abbia per vera ragione  
l'appagamento momentaneo prodotto in Italia  
dalle dichiarazioni Decazes. Del resto l'Orsini  
è sempre a Civitavecchia e parla per la Tentata  
col' eloquenza dei fatti.

Li mando un biglietto di Cattaneo  
che può servir di risposta al ricorso che  
tu mi hai mandato. Aggiungo che non  
v'è posto disponibile per un impiego fatto  
agli Esteri. Hai che occorre un esame di concorso  
oltre le condizioni d'età, di cento eu.  
che mi sembrano inapplicabili al presente.

Addio, carissimo. Per favore se ne ha  
il tempo e ricevi una stretta di mano  
del

Luo affo  
C.